

Patto per lo Sviluppo

PROTOCOLLO D'INTESA PER LO SVILUPPO DEL TERRITORIO DELL'UNIONE DELLA ROMAGNA FAENTINA



L'Unione della Romagna Faentina, le Organizzazioni Sindacali Confederali, le associazioni di rappresentanza delle imprese e le banche del territorio aderenti, ritengono opportuno rendere organico tramite un protocollo d'intesa, la volontà di contribuire attivamente alla programmazione e alla promozione di azioni e interventi mirati, per favorire un nuovo processo di sviluppo economico e sociale del territorio della Romagna Faentina.

Le parti che sottoscrivono questo protocollo, di cui l'analisi introduttiva e il Welcome Kit allegati costituiscono parte integrante, si impegnano fin da subito ad attivare le azioni indicate nei seguenti ambiti di lavoro:



1 - Marketing territoriale, attrattività imprenditoriale e lavoro



L'obiettivo primario di una conferenza economica non può che essere quello di generare un nuovo sviluppo del territorio per una nuova coesione sociale attraverso la valorizzazione della centralità del lavoro e delle competenze. La capacità imprenditoriale e l'elevata qualità delle competenze dei lavoratori, ci porta ad affermare e sostenere che le attività manifatturiere e dei servizi relativi ad esse, sono una grande risorsa da sostenere e da sviluppare, anche nell'ottica della trasformazione digitale dell'industria 4.0.



Guidare lo sviluppo economico, significa attrarre nuovi investimenti e sviluppo industriale, creare le condizioni per l'insediamento di nuove imprese o ampliamenti di quelle esistenti, che sono condizioni per generare e sviluppare nuova crescita sociale e conseguentemente il miglioramento del valore aggiunto nel territorio.




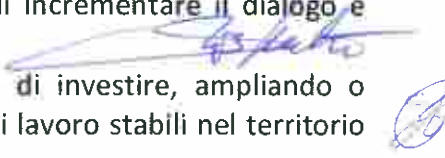

Mettere in campo una politica industriale e sociale locale che deve finalmente essere fatta vivere con scelte concrete di difesa dell'apparato produttivo e occupazionale, di un suo rafforzamento a partire dai domini individuati come strategici, mettendo a punto una politica di attrazione di nuovi investimenti ed insediamenti produttivi, anche in relazione ad una crescita occupazionale stabile e tutelata, al fine di affrontare le sfide dell'innovazione, dell'internazionalizzazione, della crescita dimensionale, della capacità relazionale, della produttività.



La semplificazione dei processi di autorizzazione per le attività produttive, e la riduzione del carico burocratico per imprese e cittadini nell'accesso e nella fruizione dei servizi pubblici locali gestiti direttamente, dovranno essere il motore dello sviluppo dell'attività economica e allo stesso tempo il punto qualificante per l'attrattività del territorio.

Con il presente protocollo le istituzioni e le parti promotrici si impegnano ad attivarsi per raggiungere i seguenti obiettivi, entro il 2020:




- 
- Semplificare i regolamenti e le normative di pianificazione urbanistica e territoriale, favorire gli interventi edilizi nel caso di nuovi insediamenti di imprese e gli ampliamenti di quelli esistenti, valorizzando e premiando il risparmio energetico e la tutela della occupazione.
 - Sburocratizzare e semplificare le procedure amministrative relative alle imprese, gestite dal SUAP; istituire il Tutor d'impresa e creare un vademecum "indicazione buone prassi", definito d'intesa con le associazioni datoriali e rivolto al personale dedicato.
 - Strutturare Banche Dati territoriali di facile accesso, quale elemento strategico per lo sviluppo imprenditoriale e l'attrattività del territorio, al fine di incrementare il dialogo e l'interscambio di dati fra i diversi data base esistenti.
 - Studiare e attivare nuove agevolazioni fiscali per chi decide di investire, ampliando o creando una nuova attività economica, con creazione di posti di lavoro stabili nel territorio dell'Unione.
 - Favorire la produzione di energia da fonti rinnovabili e tutti gli interventi di efficientamento energetico e di riduzione della CO2, nel settore civile, industriale e agricolo.
 - Sviluppare infrastrutture per trasporti e logistica, attivando lo Scalo Merci e la riorganizzazione del trasporto urbano integrato con la Stazione Ferroviaria per ridurre gradualmente il trasporto su gomma.
 - Sviluppare connessioni digitali veloci e potenziare reti e infrastrutture informatiche (reti in fibra ottica e wireless) in tutto il territorio, particolarmente nelle aree produttive e nelle aree rurali per raggiungere un'adeguata copertura in banda larga.
- 
- 


2 - Economia della conoscenza e innovazione tecnologica




Le istituzioni e le parti coinvolte, riconoscono la grande importanza e la responsabilità ricoperta dal mondo dell'istruzione e dell'alta formazione per il progresso scientifico, umano, tecnologico del comprensorio faentino, della regione Emilia-Romagna e dell'Italia. Oltre ad un valido sistema scolastico, nel territorio è presente una realtà importante a livello regionale che consta di 4 enti di ricerca, di alta formazione e di supporto all'innovazione: ISTECCNR, ENEA, Università, CENTURIA.



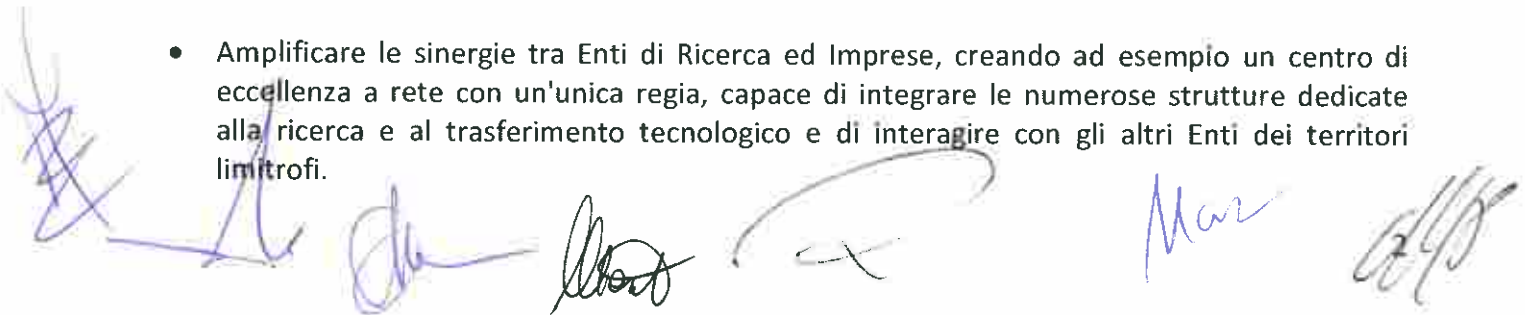
Già negli anni '90, partì il progetto per la realizzazione di un Parco Scientifico-Tecnologico a Faenza, con l'obiettivo di creare una declinazione sul mercato dei risultati ottenuti nei laboratori. Adesso per continuare a raggiungere risultati rilevanti è opportuno che l'Unione della Romagna Faentina metta in atto azioni specifiche, affinché siano garantiti spazi e risorse adeguate per la promozione dell'innovazione e interventi mirati ad una efficace azione unificante di coordinamento tra i vari enti e il mondo del lavoro, valorizzando le peculiarità e i bisogni del territorio.



Sarà strategico far conoscere e indirizzare l'attenzione degli studenti verso le realtà produttive industriali, artigianali, agricole e di servizio del territorio, valorizzando e promuovendo la cultura d'impresa e i valori cooperativi.



Con il presente Protocollo, le istituzioni e le parti promotrici si impegnano ad attivarsi per raggiungere i seguenti obiettivi entro il 2020:

- Amplificare le sinergie tra Enti di Ricerca ed Imprese, creando ad esempio un centro di eccellenza a rete con un'unica regia, capace di integrare le numerose strutture dedicate alla ricerca e al trasferimento tecnologico e di interagire con gli altri Enti dei territori limitrofi.
- 

- Favorire il coordinamento tra il sistema della formazione, le imprese ed il territorio, sviluppando attenzione comune verso le caratteristiche, le specificità economiche e produttive del comprensorio e orientando verso l'internazionalizzazione delle relazioni, per accrescere prospetticamente le opportunità di sviluppo economico, di benessere e di qualità della vita sociale e culturale.
- Promuovere iniziative di ricerca e di trasferimento tecnologico, sostenendo la cultura dell'innovazione in tutto il territorio. Supportare l'innovazione ed il trasferimento tecnologico al fine di potenziare la capacità di crescita delle imprese, le competenze distintive e la competitività territoriale complessiva ai vari livelli.

3 - Valorizzazione del settore agricolo e politiche ambientali

Le parti coinvolte identificano nel settore agricolo e agro-industriale, nonché nelle politiche ambientali ed energetiche l'asse principale sul quale costruire un nuovo ecosistema più rispettoso e più attento all'ambiente, alla sua bellezza e alle sue risorse naturali.

Lo sviluppo economico sarà attento al connubio tra sostenibilità ambientale, tecnologia e cultura. Per una società che identifica l'ambiente come il fulcro del futuro, il tema della riduzione degli scarti di produzione e dei rifiuti diventa centrale. Saranno di rilevante importanza le azioni che le attività produttive potranno mettere in atto, sia introducendo sistemi di gestione ambientale, sia intervenendo sui sistemi di produzione, favorendo l'innovazione tecnologica.

Sul piano energetico serve una analisi della produzione e dei consumi in essere, al fine di promuovere interventi mirati su aree e insediamenti a partire dal patrimonio pubblico, salvaguardandone il valore storico e paesaggistico.

Le istituzioni e le parti firmatarie si impegnano a raggiungere i seguenti obiettivi entro il 2020:

- Dare attuazione al PAES (Piano di Azione per l'Energia Sostenibile) divulgandone i contenuti e promuovendo incontri (sia per i cittadini sia per il mondo tecnico e produttivo), al fine di avviare le necessarie collaborazioni e sinergie fra i diversi attori del territorio, affinché i singoli cittadini e le imprese possano accedere a queste opportunità.
- Promuovere l'efficientamento energetico degli edifici, mediante la divulgazione degli incentivi e delle premialità legate agli interventi di ristrutturazione edilizia per il miglioramento delle prestazioni energetiche; divulgare le opportunità di impiego delle energie rinnovabili in ambito abitativo e dell'edilizia produttiva.
- Promuovere le energie rinnovabili in agricoltura, attraverso progetti mirati di sostenibilità eco-compatibile per la propria autosufficienza energetica ed eventualmente per la cessione dell'energia in surplus.
- Razionalizzare l'edilizia produttiva a servizio dell'agricoltura intensiva, utilizzando le volumetrie dei vecchi edifici collabenti non di valore tipologico; consentire l'utilizzo di strutture leggere semplificando le procedure per la loro installazione e interfacciandosi, per definire gli ambiti, le tipologie e le prescrizioni, con la Commissione per la qualità architettonica e il paesaggio (CQAP) dell'Unione.
- Rilanciare il Polo vitivinicolo di Tebano con la realizzazione di una nuova struttura concepita per servizi di vinificazione conto terzi, anche a supporto dell'attività didattica dell'Università e agli ambiti della ricerca e sperimentazione in viticoltura ed enologia.
- Avviare una mappatura degli edifici di tutto il territorio del Unione della Romagna Faentina al fine di attivare un piano strutturato per la rimozione dell'amianto dagli edifici pubblici e privati anche attraverso politiche incentivanti.

4 - Legalità, Appalti, Sicurezza, lotta all'abusivismo

L'insieme di questi fattori e la loro declinazione, con particolare riferimento al lavoro, definiscono l'idea di sviluppo e di modello sociale ed economico di un territorio.

La legalità, il lavoro regolare, il rispetto dei diritti del lavoro, il rispetto delle norme sulla sicurezza del lavoro, la sicurezza del territorio, sono le condizioni necessarie e imprescindibili per lo sviluppo dell'economia e pertanto devono essere promosse e tutelate in tutte le loro forme. Le parti firmatarie si impegnano fin da subito a favorire e promuovere la cultura della legalità nel territorio dell'Unione, mediante la sottoscrizione dei seguenti obiettivi:

- La sottoscrizione di un protocollo sugli appalti, entro tempi brevi, finalizzato all'applicazione delle clausole sociali ed all'esclusione delle gare al massimo ribasso.
- Avviare un monitoraggio, anche in collaborazione con altri soggetti istituzionali, per rilevare e contrastare fenomeni di sfruttamento del lavoro quali lavoro nero, caporalato, evasione contributiva.
- Promuovere la cultura della legalità, della lotta alla criminalità organizzata e delle misure di prevenzione, in modo particolare tra le giovani generazioni, anche mediante l'organizzazione di iniziative pubbliche e interventi nelle scuole, valorizzando la collaborazione dei cittadini con le Forze dell'ordine. Sostenere meccanismi di partecipazione volontaria e cittadinanza attiva per il presidio del territorio, come il controllo di vicinato.
- Attivare iniziative contro l'abusivismo commerciale e la produzione di merce e materiali contraffatti, lavorando in stretta sinergia con le Forze dell'ordine per contrastare le varie forme di lavoro nero presenti sul territorio.
- Potenziare il presidio del territorio anche attraverso le nuove tecnologie (telecamere ad alta definizione, controllo targhe dei veicoli circolanti, postazioni evolute di controllo elettronico).

5 - Coesione, welfare e sviluppo di comunità

Il sistema di welfare locale è volano di sviluppo e una componente decisiva per la coesione sociale e per la ricollocazione competitiva del nostro territorio.

Di fronte ai mutamenti demografici, alle sfide dell'immigrazione, all'accorciamento della rete familiare, alla crisi dell'economia del lavoro, alle nuove fragilità e povertà, sono necessarie nuove risposte costruite insieme a tutti gli attori e i protagonisti impegnati attivamente nello sviluppo delle politiche sociali locali e dell'economia di comunità, con una salda regia degli Enti Locali, che devono continuare ad avere la responsabilità della programmazione.

La proroga della pianificazione sociale e sanitaria regionale avvenuta in questi anni di crisi, non ha certamente aiutato ad immaginare una nuova prospettiva, maggiormente inclusiva e sostenibile. La nuova pianificazione, che dovrebbe attuarsi a partire dal 2017, potrebbe dare un importante contributo, che andrà letto sulla base delle specificità dell'area Faentina, per rispondere adeguatamente ai bisogni della non autosufficienza, della disabilità, di una nuova declinazione della domiciliarità, al tema della compartecipazione alla spesa, dell'equità di accesso ai servizi, al ridisegno di una rete sempre più integrata che sappia cogliere positivamente anche tutte le potenzialità del volontariato e del privato sociale.

La costruzione di un territorio socialmente attrattivo non può che essere l'orizzonte su cui lavorare per crescere in termini di benessere comunitario.

Con il presente Protocollo, le istituzioni e le parti promotrici si impegnano ad attivarsi per raggiungere i seguenti obiettivi entro il 2020:

- Avviare un confronto complessivo sull'attuazione locale della pianificazione regionale triennale, al fine di valutare il possibile contributo di ogni attore firmatario della presente intesa, fermi restando i tavoli istituzionali attualmente definiti.
- Consolidare e innovare la partnership fra pubblico, privato e mondo del volontariato, coagulando le diverse risorse culturali, professionali ed economiche del territorio, attraverso nuovi strumenti di finanziamento e co-progettazione sociale, nell'ambito della programmazione definita.
- Allargare il concetto di welfare e le sue declinazioni, ai temi dell'organizzazione urbana, delle politiche abitative, della mobilità, della sicurezza, dell'inclusione sociale dell'integrazione sociale.
- Sviluppare sull'area faentina un confronto specifico per l'attuazione della L.R.14/2015 al fine di potenziare le politiche per l'occupazione, sviluppare azioni di orientamento, formazione e accompagnamento al lavoro coerenti con la programmazione economica del territorio.
- Promuovere e potenziare il volontariato in tutte le sue espressioni, incentivare il coinvolgimento dei giovani e promuovere trasversalmente l'impegno dei cittadini in esperienze solidaristiche e associazionistiche.

6 - Cultura, turismo, promozione del territorio e valorizzazione dei centri storici

La Romagna Faentina è una comunità viva di arte, bellezza e cultura; in questi anni è stato avviato un forte dialogo con gli enti e gli operatori culturali del territorio per aprire e promuovere la fruizione degli spazi e dei luoghi di cultura ai cittadini e ai turisti.

Con il presente protocollo, le istituzioni e le parti promotrici coinvolte, identificano nei beni e nelle iniziative culturali, il motore dello sviluppo turistico ed economico del territorio e si impegnano ad attivarsi per raggiungere i seguenti obiettivi, entro il 2020:

- Rafforzare il legame identitario tra la ceramica, l'arte, i beni culturali e la cittadinanza per promuovere con grande forza e partecipazione le specificità e la ricchezza del territorio della Romagna Faentina in Italia e all'estero.
- Potenziare la rete del sistema museale, coinvolgendo tutti gli enti e le associazioni attive nel panorama culturale locale, per rafforzare il dialogo e mettere a sistema tutte le risorse esistenti al fine di programmare un nuovo sviluppo più inclusivo, intelligente e innovativo, anche mediante la digitalizzazione dei servizi offerti.
- Nel contesto attuale il turismo termale può rappresentare un'importante occasione per generare nuovi flussi turistici. Promuovere e valorizzare le aree termali anche con il coinvolgimento degli operatori del settore con un offerta turistica legata alla qualità della vita, al benessere, alla fruizione di beni culturali e paesaggistici.
- Sviluppare il percorso "Faenza capitale mondiale della ceramica", rafforzando la collaborazione tra le botteghe artigiane, gli eventi culturali, la Fondazione MIC, le strutture ricettive e i partenariati strategici transnazionali con città a vocazione ceramica, valorizzando la progettazione europea e le reti di città esistenti.

- *Zone*
- Potenziare la nuova società d'area per la promo-commercializzazione del territorio "IF Tourism Company Soc.Cons.r.l.", per migliorare i servizi turistici del territorio e allo stesso tempo creare sinergie, inserendo il territorio faentino in una più complessiva strategia turistica che lo ricomprenda nei circuiti di tutta l'area romagnola.
 - Promuovere i centri storici come luoghi privilegiati di vita sociale in cui concentrare le attività culturali, amministrative, commerciali e aggregative della città, per contribuire alla crescita e al benessere socioeconomico della comunità.

7 - Risorse, controllo e monitoraggio

ok

Le parti firmatarie, per garantire una piena applicazione degli obiettivi e dare valore concreto alle azioni previste nel Patto, si impegnano a costituire un Comitato ristretto interno al Tavolo Comprensoriale per lo Sviluppo Economico, che svolga le seguenti funzioni:

ok

- Individuazione dei tempi, degli strumenti e degli indicatori necessari, per misurare il raggiungimento di ciascuno degli obiettivi previsti, fissare - se necessario - degli *step* intermedi e dei momenti di confronto ulteriori.
 - Monitoraggio e controllo sull'attuazione delle azioni e sul raggiungimento dei risultati attesi, anche mediante momenti di verifica condivisi con tutte le parti firmatarie e con i membri del Tavolo per lo Sviluppo Economico.
 - Rendicontazione finale dell'attività di controllo e monitoraggio a tutti i membri del Tavolo.
- ok*

Il Comitato ristretto, interno al Tavolo per lo Sviluppo Economico, sarà composto dal Presidente dell'Unione della Romagna Faentina, che lo convoca e lo presiede, unitamente a tre rappresentanti delle Organizzazioni Sindacali e a cinque rappresentanti del Tavolo degli imprenditori.

Restano di competenza del Tavolo comprensoriale per lo Sviluppo Economico, nella sua articolazione plenaria, i seguenti compiti:

- Coordinamento della partecipazione di tutti i firmatari al raggiungimento degli obiettivi previsti.
 - Analisi delle risorse necessarie per ciascun ambito di intervento.
- ok*

Letto, confermato e sottoscritto

Faenza, li 24-1-2017

Unione della Romagna Faentina

CGIL Ravenna

CISL Romagna

UIL Ravenna

COLDIRETTI Faenza

CONFAGRICOLTURA Ravenna

CIA Ravenna

LEGACOOP Romagna

CONFCOOPERATIVE Ravenna

CONFARTIGIANATO Faenza

CONFCOMMERCIO Faenza

CONFINDUSTRIA Romagna

CONFIMI INDUSTRIA Romagna

CNA Faenza

CONFESERCENTI Faenza

BCC RAVENNATE E IMOLESE s.c.r.l.

CASSA DI RISPARMIO DI CESENA s.p.a.

UNICREDIT s.p.a.

[Handwritten signatures in blue ink over dotted lines]
Gianni Palpani
Pierluigi
Gianni
Maurizio
Emanuela
Maurizio
Zio
Dante
Fede
Emanuela
Maurizio
Maurizio
Maurizio